

## Gli italiani sentono la crisi e ben il 20% di loro non paga le quote condominiali

Siamo in un periodo di recessione e le difficoltà economiche degli italiani si riflettono anche nella gestione degli immobili. Secondo i dati diffusi da ANAMMI, l'Associazione Nazionale-Europea degli Amministratori d'Immobili, una buona percentuale dei residenti in condominio, ben il 20%, oggi non si attiene al pagamento delle quote periodiche, rischiando di incorrere in gravi conseguenze, come il pignoramento dei beni.

Le spese di condominio vengono messe in secondo piano proprio a causa della crisi e si preferisce dare priorità a spese che non si possono rimandare. Il pagamento del mutuo e delle bollette rimangono per gli italiani le prime voci della lista degli obblighi a cui dover adempiere.

«La crisi si sente anche in condominio» - spiega Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI - «In tempi normali, questo non accade, infatti la percentuale di chi ritarda a pagare tali spese non supera il 10%, ben la metà dei morosi calcolati in un periodo di ristrettezze. Il problema in questi casi è che il non pagamento da parte di alcuni condomini si ripercuote su tutti gli inquilini del palazzo, creando difficoltà di gestione all'amministratore che deve pensare alla normale manutenzione dell'edificio e che invece si trova con le mani legate».

Date queste considerazioni generali, è vero che di fronte alla morosità la direttiva è chiara: prima la messa in mora, poi il decreto ingiuntivo e, se non si ottiene nulla, l'atto di precetto. In ultima istanza, il pignoramento, mobiliare e immobiliare.